

VIA CAMPESINA, VERSO L'ASSEMBLEA MONDIALE DELLA RETE CONTADINA (di Riccardo Bocci*)

Dal 21 al 23 gennaio di quest'anno a Porto Alegre, alla vigilia del World social Forum, si è tenuta la prima Assemblea mondiale di Via Campesina., appuntamento importante perché probabilmente l'ultimo incontro della rete internazionale di contadini prima del Congresso previsto nell'aprile 2004, nel decennale dalla sua nascita (vedi Scheda). Erano presenti delegazioni di 41 paesi, per un totale di circa trecento delegati.

Il confronto interno è fondamentale in questo momento perché le sfide che Via Campesina dovrà affrontare sono molte. Non solo nel confronto internazionale all'interno dell'arena politica che si occupa di agricoltura/commercio, ma anche nel dimostrare la capacità di reggere e, anzi, valorizzare le molteplici differenze interne. Consapevoli di queste sfide si è aperta l'Assemblea, con un punto nevralgico all'ordine del giorno: su quali linee politiche si dovrà muovere nell'immediato futuro Via Campesina e qual è la struttura più adeguata a tali obiettivi.

Attualmente esistono 7 coordinamenti regionali (vedi Box), senza rappresentanti nazionali. Nel 1996, a circa tre anni dalla nascita del movimento, così si esprimeva sull'argomento il leader basco Paul Nicholson, membro della Commissione Internazionale di Coordinamento:

“Finora il movimento contadino è stato assente da tutte le discussioni internazionali sulla politica agraria [...] la principale ragione di esistenza della Via Campesina stessa è di essere questa voce e di parlare alto e forte in nome della creazione di una società più giusta. Noi dobbiamo difendere un modello contadino e presentarlo agli organismi internazionali [...]. Abbiamo avuto la nostra prima conferenza tre anni fa, da allora sappiamo che il solo modo che abbiamo di opporci al processo politico attuale è di unire le nostre forze e di parlare con una sola voce.”

Da allora molte cose sono cambiate, ma soprattutto è cambiato il peso di Via Campesina nel dibattito internazionale e nell'immaginario collettivo del movimento. Infatti, la voce contadina si è fatta sentire fino a diventare un interlocutore della stessa Fao ed essere presa a modello nel movimento come rete internazionale con un forte peso specifico. Non vi è dubbio che i Social Forum Mondiali, i vari appuntamenti nell'agenda Fao, i Fori continentali e la battaglia contro gli Ogm (organismi geneticamente modificati) siano stati momenti importanti per aumentare la visibilità e far risuonare la voce della Via Campesina.

Oggi è necessario, per dare maggiore efficacia alla lotta, sfruttare quel piccolo spazio negoziale che in questi anni è stato costruito, riuscendo, però, a mantenere la capacità di sintesi che finora ha fatto di Via Campesina la voce del contadino del Wisconsin, ma allo stesso tempo anche quella del contadino dell'asientamento dei Sem Terra brasiliani e dei braccianti agricoli andalusi.

Scheda su Via Campesina

Via Campesina è nata dalla resistenza dei contadini poveri di tutto il mondo alle politiche di aggiustamento strutturale imposte dal Fondo monetario internazionale sin dagli inizi degli anni 1980. Coordina organizzazioni di piccoli e medi agricoltori, di lavoratori agricoli, di donne rurali e indigeni in più di 65 paesi in America, Asia, Africa e Europa. L'atto di nascita ufficiale è del 1993 a Momo in Belgio. Scopo principale di Via Campesina è sviluppare la solidarietà e l'unità nella diversità tra le organizzazioni contadine, promuovere relazioni economiche basate su eguaglianza e giustizia, praticare un'agricoltura sostenibile basata sui piccoli e medi produttori, difendere le proprie terre e la sovranità alimentare: vale a dire il diritto di ogni paese a mantenere ed elaborare la propria capacità di produrre i propri alimenti di base, nel rispetto della diversità culturale e produttiva.

* Agronomo (r.bocci@casignano.it)

L'assemblea di Porto Alegre ha dimostrato che l'impresa non è facile, anche se una serie di parole d'ordine e di campagne sono frutto di un consenso generale. E, infatti, insistere su questi ultimi, esaltando il senso di appartenenza ad un progetto comune, è stata la politica che ha guidato l'andamento dell'assemblea, evitando alcuni temi caldi. Tra questi l'accesso al mercato è senz'altro uno di quelli dove emergono chiaramente opinioni diverse e in cui la sintesi è al momento attuale difficile. Le contrapposizioni non sono tanto Nord/Sud; ma tra paesi che ancora proteggono le proprie agricolture con una politica da hoc, e quelli che vedono nell'esportazione e nella conquista dei mercati internazionali una possibilità di sviluppo per la propria agricoltura. La posizione sull'argomento di Lula, fortemente critico sulle politiche europee e a sostegno degli Usa in seno al Wto, è un indice di come non ci sia ancora una posizione condivisa, ma un coro di voci differenti.

Questa difficoltà è chiaramente espressa Rafael Alegria, responsabile del Segretariato Operativo Internazionale, che nel settembre 2000 così descriveva Via Campesina:

“Non possiamo sperare di avere un solo modo di pensare, perché siamo troppo numerosi, il nostro movimento è troppo grande. Ciò che importa è discutere, dibattere e dopo trovare un modo di andare avanti, l'importante è non restare fermi. Che ci siano delle contraddizioni e delle differenze è normale. Quello che dobbiamo fare nella Via Campesina è di vegliare a mantenere la nostra capacità di ascolto dell'altro e di agire sempre nel rispetto profondo del modo di pensare di ciascuna delle organizzazioni, di discutere sempre in modo aperto e trasparente, ma comunque andare avanti. Il giorno che la Via Campesina cercherà di imporre dei modi di pensare, avremo cessato di essere un movimento sociale diverso, sinceramente coinvolto nella costruzione di un modello alternativo”.

Il metodo di lavoro dell'assemblea – gruppi di lavoro per aree geografiche e poi plenarie di sintesi – è stato da più parti criticato per il poco tempo dedicato alle plenarie e quindi al tentativo di costruire un punto di vista unificante di tutte le diverse aree geografiche. Infatti, sono state diverse le voci che nella riunione di valutazione finale hanno lamentato la mancanza di efficacia dell'assemblea e l'urgenza di trovare un metodo che possa essere più pratico e strategico. Certo, l'MST ha ricordato a tutti l'importanza di stare insieme, di conoscersi e creare un interscambio tra organizzazioni di diversi paesi e continenti. Non vi è dubbio che la socializzazione e la mistica (canti e riti), siano un momento fondante della Via Campesina e contribuiscano a creare un humus comune.

Ecco allora che le campagne ed un'agenda comune, con un occhio agli appuntamenti internazionali, diventano il modo di andare avanti. Ovviamente, i sei assi intorno cui ruoterà l'azione di Via Campesina nel prossimo anno (sementi, ogm, riforma agraria, Wto e Alca, repressione dei contadini nel mondo, approccio di genere) delineano già una linea politica, anche se è mancato un approfondimento comune.

Ma forse la vera risposta all'esistenza di Via Campesina, al di là delle sempre maggiori responsabilità politiche, è emersa in plenaria dalle richieste provenienti da diverse aree geografiche: formazione, informazione e riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nelle nostre società. Infatti, il forte processo di erosione culturale, che sta avvenendo tra i contadini in tutto il mondo e che espropria, negandola o cancellandola, la loro identità culturale, è qualcosa che si può toccare con mano parlando con la gente arrivata da mezzo mondo a Porto Alegre. L'idea di avere una casa comune in cui potersi riconoscere, dove riaffermare la propria identità contadina, è la risposta più forte uscita dall'assemblea di Porto Alegre.

Non a caso la riunione di valutazione dei tre giorni è stata aperta così: “Vogliamo discutere quale è stata la vostra valutazione, ma anche quali sono stati i vostri sentimenti in questi giorni”.

ORGANIZZAZIONI ADERENTI A VIA CAMPESINA, PER REGIONI

AFRICA

Non è ancora considerata regione da Via Campesina.
Ne fa parte la Uniao Nacional de Camponeses (UNAC) del Mozambico.

AMERICA CENTRALE

Asociacion de Organizaciones Campesinas Centroamericanas para la Cooperacion y el Desarrollo (ASOCODE):

- o Alianza Democratica Campesina (ADC), El Salvador;
- o Asociacion de Pequeños y Medianos Productores de Panamá (APEMEP), Panamá;
- o Asociacion de Trabajadores del Campo (ATC), Nicaragua;
- o Belize Association of Producer Organizations (BAPO), Belize;
- o Consejo Coordinador de Organizaciones Campesinas (COCOCH), Honduras;
- o Coordinadora Nacional de Organizaciones Campesinas (CNOC), Guatemala;
- o Mesa Nacional Campesina (MNC), Costa Rica;

Union Nacional de Pequeños y Medianos Productores Agropecuarios (UPA), Costa Rica.

AMERICA DEL NORD

Asociacion Mexicana de Uniones de Crédito del Sector Social (AMUCSS), Mexique.
Asociacion Nacional de Empresas Comercializadoras de Productores del Campo (ANEC), Mexique.
Central Independiente de Obreros Agricolas y Campesinos (CIOAC), Mexique.
Coordinadora Nacional Plan de Ayala (CNPA), Mexique.
National Family Farm Coalition (NFFC), USA.
National Farmers Union (NFU), Canada.
Union Nacional de Organizaciones Regionales Campesinas Autonomas (UNORCA), Mexique.

AMERICA DEL SUD

Articulação Nacional de Mulheres Trabalhadoras Rurais do Sul (ANMTR), Brasile
Asociacion Nacional de Mujeres Rurales e Indigenas (ANAMURI), Chile.
Asociacion Nacional de Usuarios Campesinos – Unidad y Reconstruccion (ANUC-UR), Colombia.
Confederacion Campesina del Perú (CCP), Perú.
Confederacion Nacional Sindical Campesina e Indigena (NEHUEN), Chile.
Confederacion Nacional Agraria (CNA), Perú.
Confederacion Nacional de Mujeres Campesinas de Bolivia Bartolina Sisa, Bolivia.
Confederacion Nacional e Indigena El Surco, Chile.
Confederacion Sindical Unica de Trabajadores Campesinos (CSUTCB), Bolivia.
Confederacion Unica Nacional de Afiliados al Seguro Social Campesino (CONFEUNASSC), Ecuador.
Consejo Andino de Productores de Coca, Bolivia.
Consejo Asesor Indigena (CAI), Argentina.
Federacion Nacional de Organizaciones Campesinas, Indigenas y Negras (FENOCIN), Ecuador.
Federacion Nacional Sindical Unitaria Agropecuaria (FENSUAGRO-CUT), Colombia.
Movimiento de Atingidos por Barragens (MAB), Brasile.
Movimento dos Pequenos Agricultores (MPA), Brasile.
Movimnto dos Trabalhadores sem Terra (MST), Brasile.
Movimiento Agrario de la Region Pampeana (MARP), Argentina.
Movimiento Agrario de Misiones (MAM), Argentina.
Movimiento Campesino Paraguayo (MCP), Paraguay.
Movimiento Campesino de Santiago del Estero (MOCASE), Argentina.

Organizacion de Lucha por la Tierra (OLT), Paraguay.

ASIA DEL NORD E DEL SUD – EST

Assembly of the Poor (AOP), Tailandia.
Demokratikong Kilusang Magbubukid ng Pilipinas (dKMP), Filippine.
Federation of Indonesian Peasant Union (FSPI), Indonesia.
Kilusang Magbubukid ng Pilipinas (KMP), Filippine.

ASIA DEL SUD

Bangladesh Krishok Federation, Bangladesh.
Karnataka Rajya Ryota Sabgha (KRRS) India.
Movement for National Land and Agricultural Reform (MONLAR), Sri Lanka.

CUBA E CARAIBI

Asociacion Nacional de Agricultores Pequeños (ANAP), Cuba.
Association of Caribbean Farmers Organizations (WINFA), Caraibi.
Confederacion Nacional de Mujeres Campesinas (CONAMUCA), Repubblica Dominicana.
Mouvman Peyizan Papay (MPP), Haiti.

EUROPA

Coordinadora de Organizaciones de agricultores y Ganaderos (COAG), Spagna.
Coordination Paysanne Européenne (CPE):

- Arbeitsgemeinschaft Bauerliche Landwirtschaft (ABL), Germania;
- Associazione Rurale Italiana (ARI), Italia;
- Confederação Nacional de Agricultura (CNA), Portogallo;
- Confédération Paysanne (“la Conf”), Francia;
- Foro Contadino – Altragricoltura, Italia;
- Family Farmer’s Association (FFA), Inghilterra;
- Fraie Letzebuerger Baureverband (FLB), Lussemburgo;
- Front Uni des Jeunes Agriculteurs (FUJA), Belgio;
- Kritisch Landbouwberraad (KLB), Olanda;
- Mouvement International de Jeunesse Agricole Rurale Catholique (MIJARC), Europa;
- Norsk Bonde –Og Smabrukarlag (NBS), Norvegia;
- Oesterreichische Bergbauernvereingung (OBV), Austria;
- Sindicato Labrego Galego (SLG), Galizia (Spagna);
- Union de Agricultores y Ganaderos de Rijoa (UAGR), Spagna;
- Union de Ganderos y Agricultores Vascos (EHNE/UGAV), Paesi Baschi (Spagna);
- Uni-Terre, Svizzera;
- Vlaams Agrarisch Centrum (VAC), Belgio;

Sindicato de Obreros del Campo de Andalusia (SOC), Andalusia (Spagna).